

# Il territorio sostenibile: il Museo Diffuso Naturalistico di Torre Colombaia, San Biagio della Valle (Marsciano, PG)

**Alfredo Fasola Bologna, Stefania Floridi, Valentina Fasola Bologna**

Azienda agricola biologica Torre Colombaia, Frazione San Biagio della Valle. I-06072 Marsciano (PG).

E-mail: info@torrecolombaia.it

**Susanna Castellet y Ballarà**

Via dei Volsci, 114. I-00185 Roma. E-mail: s.castelletyballara@gmail.com

**Ginevra Becchetti**

Via Vincioli, 6. I-06123 Perugia. E-mail: ginevrabecchetti@libero.it

**Angelo Barili**

CAMS - Centro di Ateneo per i Musei Scientifici, Università degli Studi di Perugia, Borgo XX Giugno, 74. I-06121 Perugia.

E-mail: servizi.cams@unipg.it

**Raffaello Pellizzon**

Via F. Polanzani, 40F. I-30033, Noale (VE). E-mail: raffaello.pellizzon@gmail.com

**Flor Olivares Felice**

Strada Dei Pizzi, 18. I-00063 Campagnano di Roma. E-mail: florumbaa@gmail.com

**Jean-François Lerasle**

Via Meucci, 5. I-06125 Perugia. E-mail: lerasle.jean-francois@orange.fr

**Vincent Roudaut**

14, Rue Deparcieux. 75014 Paris (Francia). E-mail: vincentroudaut@hotmail.com

**Aurora Stano**

Via della Querciola, 9. I-50141 Firenze. E-mail: stanoaurora@gmail.com

**Marco Leombruni**

Vocabolo Ciciano, 36. I-05010 San Venanzo (TR). E-mail: marcoleombruni@hotmail.com

## RIASSUNTO

All'interno dei 160 ettari dell'azienda agricola e agrituristica Torre Colombaia – dal 1987 prima certificata biologica in Umbria – è aperto al pubblico un Museo Diffuso Naturalistico. Inaugurato nel 2013, il Museo nasce da un più vasto programma di gestione ecologica che guida, dalla sua fondazione, l'azienda Torre Colombaia, esempio di imprenditoria agricola dinamica e multifunzionale in grado di adottare tecniche e soluzioni rispettose degli ecosistemi naturali per un più sano equilibrio con il paesaggio antropizzato.

La biodiversità di questa oasi, luogo protetto per fauna e flora e memoria storica e sociale di un paesaggio antico quasi ovunque scomparso, costituisce il tema centrale del Museo che si sviluppa principalmente all'aperto, lungo percorsi naturalistici e sonori.

Parole chiave: museo naturalistico, biodiversità, fauna, flora, ecologia.

## ABSTRACT

*The Sustainable Territory: the Torre Colombaia Diffuse Naturalistic Museum, San Biagio della Valle (Marsciano, PG)*

*Within the 160 hectares of the Torre Colombaia farm and holiday farm, the first certified organic farm in Umbria since 1987, a Diffuse Naturalistic Museum is open to the public. Inaugurated in 2013, the Museum is part of a broader ecological management programme that has guided the Torre Colombaia farm since its foundation, an example of dynamic and multifunctional agricultural entrepreneurship capable of adopting techniques and solutions that respect natural ecosystems for a healthier balance with the man-made landscape.*

*The biodiversity of this oasis, a protected place for fauna and flora and the historical and social memory of an ancient landscape that has almost disappeared, constitutes the central theme of the Museum, which is developed mainly outdoors, along nature and sound paths.*

*Key words: naturalistic museum, biodiversity, fauna, flora, ecology.*

## INTRODUZIONE

Mutuando dal titolo del Congresso "Il ruolo dei Musei Scientifici nella costruzione di comunità sostenibili", possiamo parlare nel nostro caso di una situazione inversa, di una piccola comunità, un territorio, gestito da oltre trent'anni in modo ecologico e sostenibile, che è già un museo naturalistico all'aperto e in continuo divenire. Un'azienda, una comunità, che lavora da anni per la sostenibilità ambientale e che custodisce e condivide con il territorio circostante un patrimonio di grande valore. La struttura museale realizzata si sviluppa prevalentemente all'aperto, "diffusa" all'interno di un'azienda agricola biologica e agrituristica ricca di storia e biodiversità (fig. 1).

Con il nostro lavoro abbiamo voluto contribuire alla salvaguardia e alla valorizzazione di questo bene prezioso per la collettività e aiutare noi stessi e i visitatori a conoscerlo e viverlo al meglio.

## LOCALIZZAZIONE E STORIA

L'azienda agricola biologica Torre Colombaia si trova in Umbria, nella provincia di Perugia, a circa 1 km dal paese di San Biagio della Valle nel comune di Marsciano e a circa 20 km dalla città di Perugia e dal lago Trasimeno (fig. 2).

Si sviluppa su 100 ettari di bosco e 60 ettari di coltivazioni biologiche e fa parte della Rete Natura 2000 Boschi Sereni-Torricella, un'area vincolata come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) con un'estensione complessiva di 290 ettari (fig. 3).

Torre Colombaia, prima azienda agricola biologica certificata AIAB (Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica) in Umbria dal 1987 e azienda agrituristica, è stata fondata da Alfredo Fasola Bologna e da Stefania Floridi e si caratterizza per una gestione dinamica e multifunzionale: dalla sua costituzione è aperta alle innovazioni e alla sperimentazione in campo agricolo, all'impegno con le scuole per la diffusione di buone pratiche ambientali e alla costituzione di una rete di coltivatori biologici per la condivisione di esperienze e tecniche e per il sostegno reciproco.



Fig. 1. Uno sparviero, *Accipiter nisus* (Linnaeus, 1758) nel suo ambiente naturale.

Le buone pratiche ecologiche nella vita quotidiana e in agricoltura senza l'utilizzo di erbicidi e pesticidi chimici difendono l'integrità del suolo, dell'acqua e dell'aria che respiriamo (Shiva, 1990). Seguendo questi principi in azienda si producono e si trasformano cereali, anche da grani antichi, legumi e semi di piante oleaginose (quali lino e girasole) (fig. 4).

## IL PATRIMONIO STORICO MATERIALE E IMMATERIALE: L'ANTICA RISERVA DI CACCIA E LE SUE STRUTTURE

L'azienda è custode di un patrimonio storico unico, materiale e immateriale. Nella tenuta, appartenente alla famiglia Sereni, antenati degli attuali proprietari, fino agli anni Sessanta del secolo scorso erano presenti due attività specifiche: la caccia e l'agricoltura condotta a mezzadria (Ciuffetti & Covino, 2009).

La vasta foresta plurisecolare era adibita a riserva di caccia caratterizzata da un particolare sistema insediativo ancora esistente e, un tempo, funzionale alle attività venatorie: il Villaggio di caccia di fine Ottocento, i bivacchi e i capanni sulle querce (AA.VV., 2019).

Il Villaggio di caccia, ubicato nel bosco nei pressi dell'ingresso dell'azienda, era adibito al soggiorno dei proprietari e dei loro ospiti prevalentemente in autunno durante la stagione della caccia, in particolare rivolta al colombaccio (*Columba palumbus* Linnaeus, 1758).

In una piccola radura sono visibili le abitazioni, restaurate e utilizzate ora per gli ospiti dell'agriturismo: il Casino di caccia in stile eclettico, la casetta Cacciatori, quella del Guardiano, quella del marchese Spinola, la casetta Montecarlo, la piccola cappella in legno e il Capanno di rame un tempo rimessa per le carrozze (fig. 5). Nel folto del bosco nei pressi del Villaggio sono ancora visibili due capanni in ferro e legno montati sulle querce. Un tempo erano cinque o sei e costituivano le strutture indispensabili a una particolare tecnica venatoria per la caccia al colombaccio (AA.VV., 2019).

In altre zone del bosco sono presenti tre bivacchi di caccia, piccole strutture in legno, pietra e mattoni, utilizzati un tempo dai guardacaccia.



Fig. 2. Mappa della localizzazione dell'azienda Torre Colombaia.



Fig. 3. Foto aerea dei Boschi Sereni-Torricella.



Fig. 4. Alcuni dei campi coltivati.



a



b

Fig. 5. Alcune delle abitazioni restaurate: a) il Casinò di caccia; b) il Villaggio di caccia.



a



b

Fig. 6. I casali mezzadrili un tempo destinati alle famiglie di contadini: a) il Casale Torre; b) il Casale Cerreto.

All'interno dei sessanta ettari di coltivazioni, i casali mezzadrili – il Casale Torre, costruito nei primi anni dell'Ottocento attorno all'antica torre medioevale che conferisce il nome all'azienda, e il settecentesco Casale Cerreto – erano destinati a due distinte famiglie di contadini (fig. 6).

Entrambi i casali, a circa un chilometro uno dall'altro, rispecchiano la tipologia rurale delle campagne umbre: il casale a due piani, con stalla al piano terra e abitazione al primo piano, il fienile, la porcilaia, il pozzo, la cisterna e il forno esterno (Melelli et al., 2010).

Nell'economia seppur di sussistenza dei mezzadri la presenza del bosco rappresentava un'importante e vitale risorsa: i contadini potevano accedere, in caso di mancanza di foraggio per i buoi, al "prato aereo", il fogliame degli alberi, c'era poi l'humus del sottobosco per la concimazione dei terreni da coltivare e la legna da lavoro e da ardere (Sereni, 2010). Tra l'ingresso dell'azienda e il Casale Cerreto, a fine Ottocento Antonio Sereni impiantò anche un piccolo arboreto introducendo alberi e arbusti di specie esotiche, soprattutto di conifere (principalmente dei generi *Cedrus*, *Pinus*, *Abies*).

## IL PATRIMONIO AMBIENTALE: OASI DI BIODIVERSITÀ E HABITAT NATURALI

Il bosco planiziale è costituito da 100 ettari con prevalenza di cerri (*Quercus cerris* L., 1753), roverelle (*Quercus pubescens* Willd., 1796) e farnetti (*Quercus frainetto* Ten., 1813). Quest'ultima specie di quercia, il farnetto (*Quercus frainetto* Ten., 1813), ampiamente diffusa nei Balcani e nell'Italia meridionale, raggiunge proprio a Torre Colombaia e in poche altre località dell'Umbria sud-occidentale e della Toscana meridionale i limiti geografici più settentrionali di distribuzione naturale nella penisola italiana (Orsomando et al., 1998; AA.VV., 2000). In tali formazioni forestali di caducifoglie sono anche presenti numerose specie arbustive che danno vita a un folto sottobosco (Orsomando & Tardella, 2008). Fra queste specie alcune presentano un notevole interesse botanico, come ad esempio il melo selvatico fiorentino (*Malus florentina* (Zuccagni) C. K. Schneid., 1906). Nelle piccole radure che si aprono nelle aree forestali è inoltre presente un'altra specie vegetale di considerevole interesse biogeografico, l'erica di brughiera o brugo (*Calluna vulgaris* (L.) Hull, 1808), piccola ericacea (famiglia *Ericaceae*) sempreverde tipica dei substrati tendenti all'acido e amante di climi freschi e umidi, che trova proprio a Torre Colombaia e in pochissime altre aree dell'Umbria occidentale e della vicina Toscana meridionale le zone più meridionali del suo areale naturale di distribuzione italiano. Pertanto la presenza a Torre Colombaia sia del farnetto (*Quercus frainetto* Ten. 1813), tipica specie meridionale qui ai suoi limiti più settentrionali di diffusione peninsulare, che del brugo (*Calluna vulgaris* (L.) Hull, 1808), caratte-

ristica specie di origine atlantica ed europea nord-occidentale sempre qui ai suoi limiti italiani più meridionali di presenza spontanea, rende questo piccolo lembo di Umbria un'area di particolare interesse biogeografico, quasi una sorta di "cerniera floristica" fra sud e nord della penisola (Orsomando et al., 1998; AA.VV., 2019).

Il patrimonio ambientale dell'azienda ha il suo elemento d'eccellenza nel bosco, conservatosi in una condizione di elevata naturalità. Per secoli proprietà dell'Ordine benedettino del monastero di San Pietro a Perugia, poi nell'Ottocento tenuta di caccia della famiglia Sereni, e dal 1987, con gli attuali proprietari, oasi di biodiversità per innumerevoli esseri viventi vegetali e animali. Tale vasta area boschiva costituisce un raro esempio di foresta di latifoglie decidue di pianura e bassa collina dell'Umbria e ha conservato la naturalità e la complessità degli ecosistemi forestali un tempo diffusi nei territori pianeggianti e bassocollinari dell'Italia Centrale (AA.VV., 2000; ISPRA, 2014), vera e propria testimonianza di quelle antiche selve che migliaia di anni fa rivestivano gran parte delle vallate interne dell'Italia Centrale (Orsomando et al., 1998; AA.VV., 2000; Biancarelli, 2003, 2004; AA.VV., 2015; AA.VV., 2019). Le formazioni disetanee, costituite da esemplari di specie arboree di diversa età e sviluppo, la presenza di numerosi esemplari plurisecolari di querce (principalmente *Quercus cerris* L., 1753, *Quercus pubescens* Willd., 1796, *Quercus frainetto* Ten., 1813), e l'attenta gestione ecologica che garantisce un'abbondante presenza di fitoncromassa, piante naturalmente decedute e lasciate sul posto, alimento per innumerevoli organismi decompositori, contribuiscono alla ricchezza biologica di questo territorio (fig. 7).



Fig. 7. Il bosco, oasi di biodiversità.

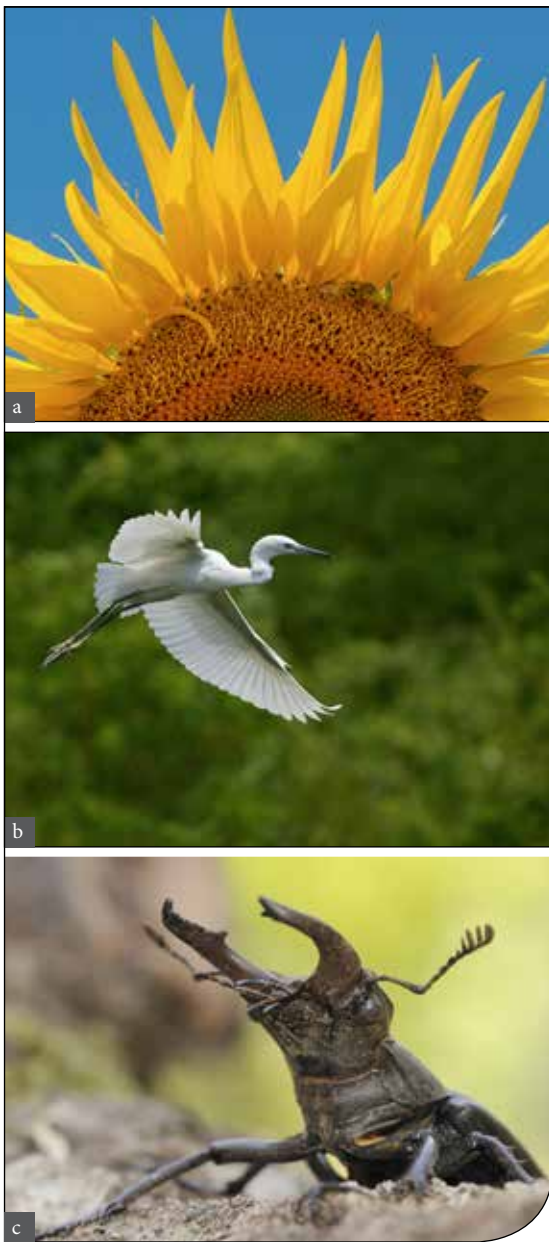


Fig. 8. Alcuni esempi che testimoniano la varietà di specie vegetali e animali nel territorio dell'azienda:

- a) girasole, *Helianthus annuus* L., 1753;
- b) garzetta, *Egretta garzetta* Linnaeus, 1766;
- c) cervo volante, *Lucanus cervus* Linnaeus, 1758.

Il bosco di Torre Colombaia è una vera oasi di biodiversità e di habitat naturali (AA.VV., 2019). All'interno dell'azienda convivono ambienti diversi: oltre al bosco di caducifoglie c'è lo stagno realizzato nella zona alla quota più bassa dove confluiscono le acque meteoriche. Si tratta di una preziosa riserva idrica per tutti gli abitanti del bosco, oltre che di un habitat specifico per anfibi e uccelli acquatici prescelto anche da molte specie di uccelli migratori (Ragni, 2006; Laurenti & Paci, 2017; AA.VV., 2019).

In tutta l'azienda è stata documentata infatti la presenza di circa sessanta specie diverse di uccelli stanziali e di passo (AA.VV., 2019).

Ci sono poi le siepi, gli arbusti, i campi coltivati, gli incolti (AA.VV., 2019). Questa varietà di ambienti garantisce la vita a molteplici specie vegetali e animali: dagli invertebrati caratteristici delle aree forestali, come il cervo volante (*Lucanus cervus* Linnaeus, 1758), il cerambice della quercia (*Cerambyx cerdo* Linnaeus, 1758) e lo scarabeo rinoceronte (*Oryctes nasicornis* Linnaeus, 1758), tutti coleotteri che trovano nei tronchi di querce vetuste e deperienti oppure già morte e cadute a terra i luoghi ideali per la deposizione delle uova e lo sviluppo larvale (AA.VV., 2019), sino ai piccoli, medi e grandi mammiferi (Ragni, 2002; Spilinga et al., 2013; Gaggi & Paci, 2014; AA.VV., 2019) che frequentano i più disparati ambienti della tenuta di Torre Colombaia (fig. 8).

## PRIMA DEL MUSEO DIFFUSO

Dal 2006, precedentemente alla realizzazione del Museo Diffuso, era stato avviato un programma generale di gestione aziendale per sostenere l'indirizzo ecologico dell'azienda Torre Colombaia definendo un programma di attività e realizzazioni che valorizzassero le caratteristiche ambientali dell'area. Si riportano alcune linee guida:

- 1) cura e tutela delle aree boschive e coltivate;
- 2) turismo sostenibile e rete di imprese biologiche;
- 3) tecniche e materiali bioedili per interventi di recupero del patrimonio insediativo rurale;
- 4) risparmio idrico, energetico, fitodepurazione delle acque e gestione dei rifiuti, biolago;
- 5) iniziative didattico-culturali per la valorizzazione della storia e delle tradizioni locali e del patrimonio ambientale.

Secondo questi presupposti si è allora costituito un primo gruppo di lavoro che ha portato avanti alcuni progetti, come la fitodepurazione per il casale Cerreto, il progetto di ristrutturazione in bioedilizia per l'ex fiene del Cerreto, gli impianti fotovoltaici.

L'azienda aveva già precedentemente intrapreso il restauro in bioedilizia della Torre medioevale.

## FINANZIAMENTO

Nella ricerca di aiuti economici che sostenessero, almeno in parte, i progetti aziendali, abbiamo partecipato al bando per il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Umbria con il progetto di Museo Diffuso Naturalistico, ottenendo un finanziamento per la Misura 227 azione b: "Investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità".

Per tutti gli interventi di progetto era infatti d'obbligo garantire il libero accesso al pubblico per i cinque anni successivi alla fine dei lavori.

Il finanziamento ha coperto l'80% delle spese ammesse: alcuni interventi ex novo, come la segnaletica e i

pannelli didattici/informativi, e altre realizzazioni che invece hanno comportato il recupero di strutture esistenti, come gli interventi per i tre bivacchi di caccia e la messa in sicurezza di un capanno sulle querce. L'azienda ha poi sostenuto con le proprie risorse le restanti spese, soprattutto inerenti alle consulenze professionali, per un importo equivalente a circa il 60% in più del finanziamento pubblico ottenuto.

## IL GRUPPO DI LAVORO COME VALORE AGGIUNTO

Grazie alla sensibilità e alla disponibilità dei proprietari, al loro impegno economico e al finanziamento del PSR della Regione Umbria è stato quindi possibile sostenere il lavoro di un gruppo di esperti e professionisti eterogeneo e multidisciplinare. Il gruppo ha lavorato al progetto e alla realizzazione del Museo Diffuso Naturalistico condividendo la stessa passione per l'ambiente naturale e per i boschi e la campagna di Torre Colombaia (fig. 9). Il lavoro si è sviluppato secondo alcuni obiettivi:

- la valorizzazione della biodiversità e la tutela del patrimonio ambientale e storico;
- la ricerca di equilibrio e armonia tra ambiente naturale e ambiente antropizzato;
- l'educazione ecologica, per diffondere la conoscenza di ambienti naturali a noi vicini e suscitare l'attenzione e la sensibilità verso il mondo naturale al fine di tutelare le risorse, la nostra vita e quella del pianeta.

## IL MUSEO DIFFUSO: PERCORSI NATURALISTICI E PASSEGGIATE SONORE

Il Museo Diffuso, utilizzando una parte degli 11 km di sentieri presenti all'interno dell'azienda, si sviluppa attraverso tre percorsi: il Percorso Naturalistico, che per circa tre chilometri si snoda ad anello con l'ausilio della segnaletica in legno, di bacheche e punti di sosta con pannelli informativi e didattici (fig. 10), e le due Passeggiate Sonore, quella Naturalistica e quella Storica. Percorrere i sentieri è un viaggio nel tempo tra natura e artificio, che collega i punti nodali dell'azienda passando tra sentieri e sottobosco, tra pannelli didattici e memorie di antiche tradizioni.



Fig. 9. Il gruppo di lavoro.

### Pannelli didattici e informativi

Il lavoro di analisi ambientale e naturalistica, di documentazione fotografica della flora e della fauna e degli habitat dell'area è stato elaborato negli anni da Angelo Barili, naturalista del CAMS dell'Università degli Studi di Perugia, e da Raffaello Pellizzon, fotografo naturalista, autore del repertorio fotografico originale.

I testi bilingue italiano/inglese sono stati riportati su pannelli in Dibond di varie dimensioni collocati lungo il Percorso Naturalistico. L'ideazione e la realizzazione grafica dei pannelli sono opera del grafico Jean-François Lerasle. Nella realizzazione dei tre percorsi abbiamo voluto interferire il meno possibile con l'ambiente naturale. Abbiamo utilizzato materiali compatibili come il legno per la segnaletica e le bacheche posizionate soltanto in quattro punti nodali. I pannelli didattici/informativi sono stati collocati in strutture già esistenti alcune restaurate appositamente.

### Le Passeggiate Sonore

Seguendo precisi itinerari nel bosco e con l'ausilio di audioguide, con effetti musicali e sonori, la Passeggiata Sonora Storica ci introduce nella storia dei luoghi e di chi vi ha abitato e lavorato, grazie ai ricordi degli ultimi testimoni delle famiglie mezzadrili (Thoreau, 1999). Lungo la Passeggiata Sonora Naturalistica la voce del naturalista Angelo Barili ci guida alla scoperta della flora e della fauna accompagnati da suggestioni sonore e dai suoni della foresta. Le Passeggiate sono state ideate e realizzate da Valentina Fasola Bologna, Flor Olivares Felice e Vincent Roudaut, che hanno raccolto le testimonianze e i racconti e preparato per il visitatore un viaggio tra immaginazione e storia, tra suggestioni musicali e racconto naturalistico.

### Ripristino e manutenzione dei sentieri

La rete dei sentieri si sviluppa per circa 11 km su tutta l'area forestale mettendo in comunicazione i punti nodali funzionali e naturalistici, come i casali, lo stagno, il Villaggio di caccia, la plurisecolare e localmente famosa Roverella di San Biagio (AA.VV., 2019).

I lavori di ripristino e manutenzione hanno riguardato l'intero sviluppo dei tracciati e sono stati realizzati in economia dagli operai aziendali ponendo attenzione a garantire il minimo impatto sull'ambiente.

### Capanni di caccia sulle querce: recupero e messa in sicurezza

Nel bosco vicino al Villaggio di caccia sono visibili alcuni capanni di caccia montati sulle querce. Il lavoro di recupero e messa in sicurezza è stato svolto alla fine dell'inverno, nel periodo di riposo vegetativo. Grazie ai finanziamenti del PSR, si è potuto procedere al recupero di un solo capanno collocato sulla quercia più stabile e dotato di una lunga scala a pioli ancora collegata alla struttura (fig. 11). Hanno lavorato tecnici specializzati nel tree climbing per limitare al massimo interventi invasivi per la quercia e per il bosco.

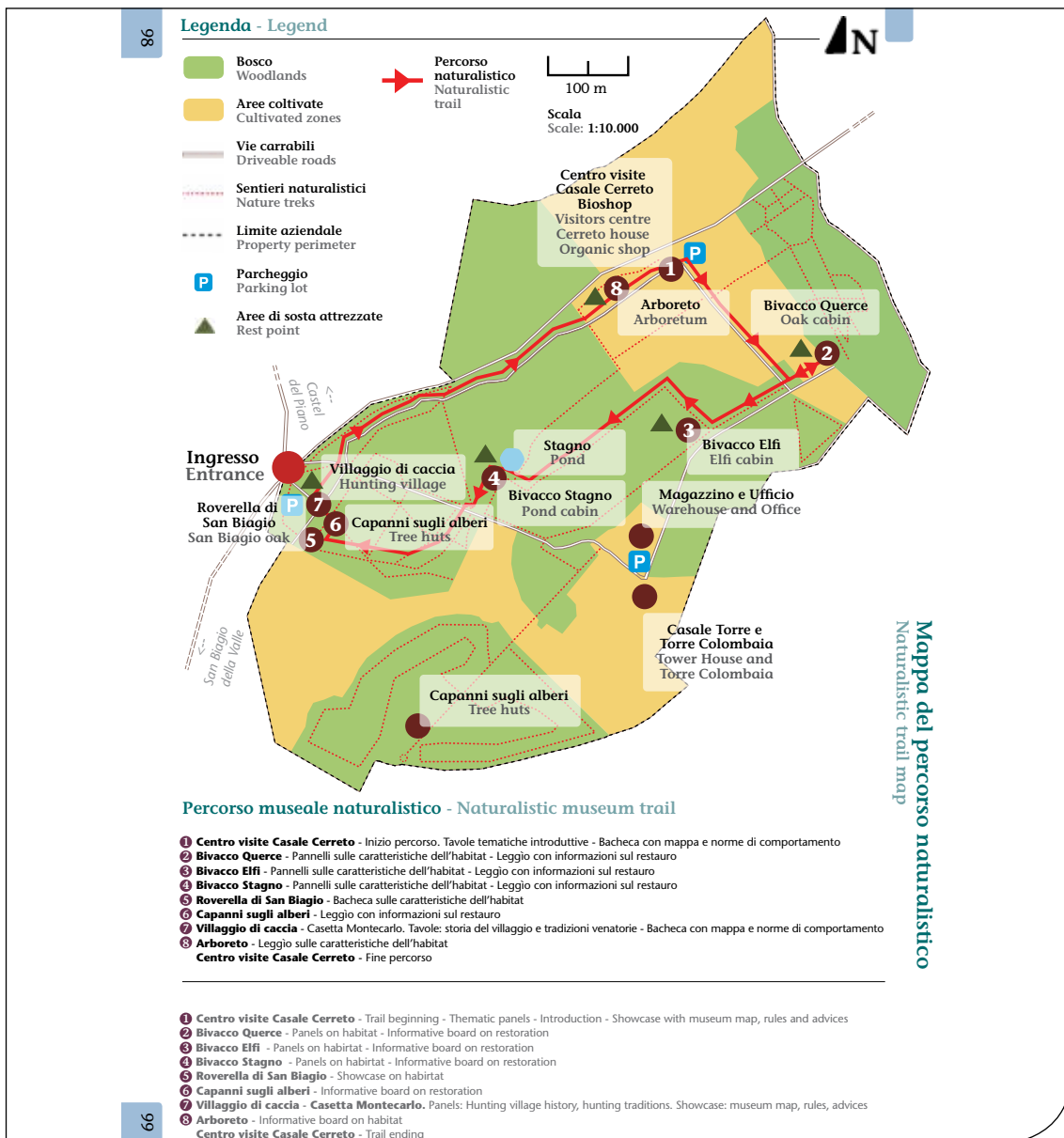


Fig. 10. Mappa del Percorso Naturalistico.



Fig. 11. Fasi di restauro di un capanno di caccia su quercia.



Fig. 12. Gli antichi bivacchi di caccia:

- a) Bivacco Elfi;
- b) Bivacco Stagno;
- c) Bivacco Querce.

La struttura in ferro è stata smontata e calata a terra, carteggiata e verniciata, è stata ricomposta la copertura a padiglione. Sono stati rinnovati gli elementi in legno del sedile ribaltabile e la pedana di accesso. La pavimentazione in tavole di legno non è stata ripristinata. La lunga scala in legno è al suo posto, ma il capanno, per motivi di sicurezza, è inaccessibile ai visitatori.

### Restauro in bioedilizia di tre antichi bivacchi di caccia

All'interno del bosco, in luoghi tra loro lontani, sono visibili tre antichi bivacchi di caccia denominati Elfi, Stagno e Querce. Sono piccoli edifici in pietra, mattoni e legno, tra i 9 e gli 11 mq, un tempo utilizzati dai guardacaccia e che, abbandonati da tempo, versavano in precarie condizioni di stabilità. Dopo il restauro sono stati destinati a punti di sosta informativi lungo il Percorso Naturalistico del Museo Diffuso: in ognuno di essi all'interno sono stati collocati quattro pannelli con testi bilingue e foto originali della flora e della fauna locale. Il recupero in area vincolata ha comportato per l'arch. Susanna Castellet y Ballarà e per l'ing. Ginevra Becchetti, incaricate della progettazione e della direzione dei lavori, la richiesta e l'ottenimento di specifiche autorizzazioni urbanistiche e sismiche.

Sono state utilizzate tecniche di bioedilizia e materiali compatibili con la tutela dell'ambiente e la salute degli operai durante i lavori e per il benessere dei fruitori (Gauzin-Müller, 2002).

Sono state mantenute le caratteristiche originarie recuperando dove possibile i materiali preesistenti (laterizi, pietre, tegole, infissi in legno), impiegando materiali locali e certificati per la bioedilizia (Wienke, 2004) e di produzione aziendale come l'olio di lino per gli elementi lignei (fig. 12).

### GESTIONE DEL MUSEO: INAUGURAZIONE E INIZIATIVE

Nel novembre 2013 è stato inaugurato il Museo Diffuso e negli anni seguenti sono state organizzate numerose iniziative didattico-culturali per promuovere il Museo e far conoscere la ricchezza ambientale e storica di Torre Colombaia: visite guidate e attività per bambini, workshop di disegno naturalistico dal vivo con l'aiuto di esperti illustratori e naturalisti (fig. 13).

### La Mostra Concorso Architettura Naturale

L'arch. Susanna Castellet y Ballarà, l'ing. Ginevra Becchetti e il grafico Jean-François Lerasle, a nome di tutto il gruppo di lavoro, nel settembre del 2015 hanno ricevuto a Milano il "Premio per la Valenza ambientale ed educativa" partecipando con il Museo Diffuso Naturalistico alla Mostra Concorso Architettura Naturale organizzata dall'ANAB (Associazione Nazionale Architettura Bioecologica). Su due grandi tavole con grafici, foto e disegni tecnici è stato illustrato il lavoro complessivo realizzato per il Museo e un approfondimento sul restauro in bioedilizia dei tre bivacchi.





Fig. 13. Alcuni momenti delle iniziative didattico-culturali per promuovere il Museo:

- a) una lezione,
- b) una visita guidata,
- c) un laboratorio di disegno dal vero.

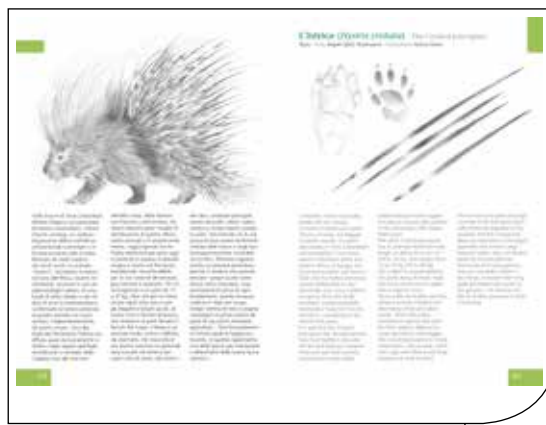


Fig. 14. Una pagina della guida cartacea.

### La guida

Per documentare e completare il lavoro svolto per il Museo e per poter condividere e diffondere la conoscenza di questo scrigno di biodiversità, il gruppo ha lavorato anche alla realizzazione di una guida cartacea, dal titolo "Alla scoperta del Museo Diffuso Naturalistico di Torre Colombaia", che è stata stampata nel 2019 e presentata all'interno dell'azienda (AA.VV., 2019).

Nella guida è stato raccolto tutto il lavoro realizzato per il Museo integrandolo con nuove riflessioni e contenuti e con i disegni originali di due giovani illustratori: Aurora Stano e Marco Leombruni. Con questa pubblicazione si è voluto anche evidenziare l'utilizzo di diversi strumenti di lettura e conoscenza del territorio: testi, mappe, foto e illustrazioni naturalistiche (fig. 14).

### SINTESI E PROSPETTIVE

Il Museo Diffuso Naturalistico di Torre Colombaia rappresenta il risultato di un riuscito esempio di sinergia tra un'azienda agricola privata, ma aperta al territorio e attiva, dalla sua fondazione, nelle pratiche ambientali sostenibili, e un eterogeneo gruppo di lavoro appassionato e multidisciplinare.

Il Museo rappresenta un esempio concreto di diffusione della conoscenza del patrimonio storico e naturale che è Bene Comune, patrimonio di tutti, alla cui valorizzazione e salvaguardia tutti, in forme diverse, possiamo contribuire (Arnone & Munari, 1982).

Il gruppo di lavoro, guidato dall'azienda Torre Colombaia, continuerà a sostenere e organizzare iniziative e attività di sensibilizzazione sui temi ambientali, utili anche alla gestione e alla manutenzione del Museo che, come il bosco che lo ospita, è anch'esso un organismo vivo, prezioso, soggetto alla variabilità stagionale, all'intervento antropico e ai cambiamenti climatici che stanno influenzando negativamente e con sempre maggiore frequenza sul delicato equilibrio tra ambiente naturale e attività umane (Snyder, 2004).

## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 2000. *Carta Geobotanica della Regione Umbria*. Regione Umbria, Direzione Regionale Politiche Territoriali, Ambiente ed Infrastrutture. G&V Associati, Gubbio (PG).
- AA.VV., 2015. *Habitat nei Parchi dell'Umbria*. Regione dell'Umbria. Compagnia delle Foreste Editore, Arezzo, 149 pp.
- AA.VV., 2019. *Alla scoperta del Museo Diffuso Naturalistico di Torre Colombaia*. Hopi edizioni, Roma, 143 pp.
- ARNONE E., MUNARI B., 1982. *CicciCoccò*. Fotoselex, Veniano (CO), 120 pp.
- BIANCARELLI M., 2003. *I Parchi dell'Umbria*. Quattroemme Editore, Ponte San Giovanni (PG), 192 pp.
- BIANCARELLI M., 2004. *I Boschi dell'Umbria*. Quattroemme Editore, Ponte San Giovanni (PG), 202 pp.
- CIUFFETTI A., COVINO R., 2009. *Ascesa e apogeo di una famiglia borghese: i Sereni nei secoli XVIII-XX*. Crace, Marsciano (PG), 144 pp.
- GAGGI A., PACI A.M., 2014. *Atlante degli erinaceomorfi, dei soricomorfi e dei piccoli roditori dell'Umbria*. Dimensione Grafica, Spello (PG), 207 pp.
- GAUZIN-MÜLLER D., 2002. *Architettura sostenibile*. Edizioni Ambiente, Milano, 257 pp.
- ISPRA, 2014. *Il Sistema Carta della Natura della regione Umbria: cartografia e valutazione degli habitat*. Pubblicazioni SNP (<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/il-sistema-carta-della-natura-della-regione-umbria-cartografia-e-valutazione-degli-habitat>).
- LAURENTI S., PACI A.M., 2017. *Avifauna dell'Umbria*. Regione Umbria. Grafiche Diemme, Bastia Umbra (PG), 491 pp.
- MELELLI A., FATICHENTI F., SARGOLINI M., 2010. *Architettura e paesaggio rurale in Umbria, tradizione e contemporaneità*. Pubblicazioni Regione dell'Umbria. Quattroemme Editore, Ponte San Giovanni (PG), 543 pp.
- ORSOMANDO E., TARDELLA F.M., 2008. *Atlante degli arbusti spontanei dell'Umbria*. Comunità Montana Valle del Nera Edizioni, Castel San Felice (PG), 320 pp.
- ORSOMANDO E., BINI G., CATORCI A., 1998. *Aree di Rilevante Interesse Naturalistico dell'Umbria*. Spi Editore, 230 pp.
- RAGNI B., 2002. *Atlante dei Mammiferi dell'Umbria*. Regione dell'Umbria, Petrucci Editore, Città di Castello (PG), 222 pp.
- RAGNI B., DI MURO G., SPILINGA C., MANDRICI A., GHETTI L., 2006. *Anfibi e Rettili dell'Umbria*. Distribuzione geografica ed ecologica. Regione dell'Umbria, Università degli Studi di Perugia, Petrucci Editore, Città di Castello (PG), 111 pp.
- SERENI E., 2010 *Storia del paesaggio agrario italiano*. Laterza, Bari, 499 pp.
- SHIVA V., 1990. *Sopravvivere allo sviluppo*. Isedi, Torino, 306 pp.
- SNYDER G., 2004. *L'isola della tartaruga*. Stampa Alternativa, Viterbo, 229 pp.
- SPILINGA C., RUSSO D., CARLETTI S., JIMÉNEZ GRIJALVA M.P., SERGIACOMI U., RAGNI B., 2013. *Chiroteri dell'Umbria. Distribuzione geografica ed ecologica*. Regione Umbria, Università degli Studi di Perugia. Litograf Editor srl, Cerbara (PG), 101 pp.
- THOREAU H.D., 1999. *Camminare*. Mondadori, Milano, 60 pp.
- WIENKE U., 2004. *Manuale di bioedilizia*. DEI, Roma, 469 pp.